



Regione Toscana

Seduta n. 183 del 16.03.2017
Determinazione n. 2/AC/2017

NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Piano di Tutela delle Acque
Fase Preliminare di VAS**

Proponente: Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela delle acque

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: NURV della Regione Toscana

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.4/2016, nella seduta del 16.03.2017, ai sensi dell'art.23 della LR 10/10, in qualità di autorità competente per la VAS

Presenti: Chiodini Carla, Franchi Alessandro, Moroni Stefania, Mazzotta Daniele, Roberti Paolo, Mirri Stefano, Ceravolo Graziella, Bonini Antonella

Assenti: Ianniello Aldo, Balocchini Emanuela, Costabile Gennarino

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

premesse che

- Il PTA è redatto ai sensi dell'art.121 del D.Lgs. 152/06 è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche e costituisce l'articolazione di dettaglio a scala regionale del Piano di Gestione del Distretto idrografico di cui all'art.117 del D.Lgs. 152/06;
- il PTA si configura come atto di governo del territorio ai sensi della LR 65/14 in quanto piano di settore che produce effetti di tipo territoriale;
- il PTA rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della LR 10/10 e pertanto è assoggettato a VAS;
- con nota prot. 24915 del 18.01.2017 il proponente Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela delle acque ha trasmesso l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR.65/14;
- con nota prot. 19944 del 16.01.2017 il proponente Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela delle acque ha trasmesso al NURV, a tutti i soggetti con competenza ambientale e a tutti i settori regionali interessati, il documento preliminare di VAS ai fini delle consultazioni di cui all'art.23 della LR 10/10, dando il termine di 60 gg dalla data di ricevimento;
- con nota prot. 28269 del 20.01.2017 il presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata dei documenti di piano e del documento preliminare di VAS ed ha fissato la scadenza del 08.03.2017 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare in sede di NURV convocato per il giorno 16.03.2017;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. ARPAT – ns. prot. 123139 del 07.03.2017;
 2. Settore Tutela della Natura e del mare – ns. prot.129228 del 09.03.2017.
 3. Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti – ns prot.141527 del 16.03.2017

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR 65/14
Documento Preliminare di VAS di cui all'art.23 della LR 10/10
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	ARPAT	<i>Il contributo fornito dall'agenzia è corposo, puntuale e comprende profili anche molto tecnici. Il dispositivo riporta integralmente le osservazioni presentate e pertanto nella presente tabella il contributo viene estremamente schematizzato in modo da evitare duplicazioni.</i> Nell'ambito delle considerazioni di carattere generale al piano viene segnalato che il PTA dovrebbe partire da un'analisi critica del primo PTA così come anche previsto dalla norma (allegato4 alla parte III del D.Lgs..152/06). Viene inoltre evidenziato che mancano riferimenti

2

Storici Chi

		<p>normativi e programmatici ad aspetti che presentano importanti relazioni con gli obiettivi di qualità delle acque: movimentazione sedimenti marini, pianificazione opere costiere, tutela della biodiversità marina e terrestre, presenza siti da bonificare.</p> <p>In riferimento al quadro programmatico viene indicata la necessità di approfondire le valutazioni di coerenza con il Piano d'Ambito di AIT, e con il Piano Regionale Cave (misure necessarie per la tutela delle aree di salvaguardia di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) e viene indicata la necessità di prendere in considerazione anche il documento della CE "Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali nell'UE".</p> <p>Vengono inoltre indicate una serie di osservazioni puntuali: definizione delle acque di balneazione, aggiornamento delle DGRT di attuazione della Direttiva 2000/60 CE.</p> <p>In riferimento al quadro conoscitivo vengono fatte osservazioni puntuali sui dati di monitoraggio, sulle attività svolte dall'agenzia (documenti prodotti e attività sperimentali presso il MATTM): le osservazioni sono riportate integralmente al punto 12 del dispositivo.</p> <p>In riferimento all'analisi SWOT viene evidenziata la generalità dei concetti, la mancanza di riferimenti a strumenti e indicatori per misurare l'efficacia degli interventi e viene segnalata la necessità di riformulare il secondo rischio indicato in tabella poiché fuorviante.</p> <p>In relazione agli obiettivi e alle misure/azioni di piano viene rilevato che trattasi di un elenco di intenti molto generico senza concrete azioni da attuare, né in quali tempi e con quali strumenti; viene pertanto raccomandato un approfondimento in tal senso nel RA.</p> <p>Vengono poi fatte una serie di osservazioni specifiche ai singoli MOS e alle azioni che sono integralmente riportati nell'osservazione n.5 del dispositivo.</p> <p>Viene evidenziato che il DP è carente dei contenuti richiesti dalla LR 10/10 sia sotto il profilo di merito (mancata individuazione preliminare dei possibili effetti) che sotto il profilo metodologico (mancata indicazione metodologica di come verranno svolti i contenuti del RA). In relazione al sistema di monitoraggio viene richiesto che esso sia integrato con indicatori popolabili in tempi stretti in grado di misurare l'attuazione e l'efficacia delle azioni. Viene richiesto che gli indicatori siano accompagnati da specifiche schede identificative e che il sistema di monitoraggio sia corredato da ruoli, risorse e responsabilità.</p> <p>In ultimo vengono segnalati alcuni refusi da attualizzare e/o correggere nel DP.</p>
2	Settore tutela della natura e del Mare	<p><i>Per quanto riguarda il Documento Preliminare alla Vas del PTA il Settore osserva quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Al punto 1.4.2. coerenza con la programmazione regionale: relativamente agli obiettivi del PAER non è stato preso in considerazione l'obiettivo B1- conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette; • il riferimento riportato a pg 36 del Documento preliminare relativo alla definizione di area protetta non sempre coincidente con quella definita dalla L.394/91 non permette di valutare quale tipo di area protetta è stata presa in considerazione nelle tabelle inserite (in particolare Tab.9); • Gli accordi di programma già sottoscritti, riportati nel par.2.3 quadro delle risorse attivabili per l'attuazione del PTA rivolti alla risoluzione di problematiche di specifici ambiti territoriali non riportano nessun riferimento alla disciplina relativa alle aree protette ed ai siti Natura 2000; • relativamente al par. 3.1.2 criteri metodologici sull'impostazione del rapporto ambientale si segnala che non è stato preso in considerazione la componente ambientale " aree protette e biodiversità". <p>Viene inoltre fatto presente che l'affermazione del proponente riportata a pag.45 secondo la quale il PTA è escluso da VINCA deve essere comunque verificata con apposito studio di incidenza secondo quanto definito dall'art.87 della. L.r. 30/2015. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi pertanto, a livello di Piano, sarà necessario effettuare un apposito studio di incidenza che non necessariamente dovrà fermarsi alla fase di screening ma potrà, qualora risulti un'incidenza significativa su specie ed habitat, passare ad una valutazione appropriata con definizione di adeguate misure di mitigazione. Viene indicato quale riferimento metodologico il documento "Valutazione di Incidenza Linee guida VAS – MATTM (settembre 2011)" che definisce per i Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte e il cui livello di dettaglio non consente di poter localizzare le scelte e, di conseguenza, di individuare le incidenze specifiche, di procedere alla caratterizzazione dei siti anche in considerazione delle loro relazioni funzionali ed ecologiche.</p> <p>RIFERIMENTI NORMATIVI -in data 9 aprile è entrata in vigore legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale" (pubblicata in data 25 marzo 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana parte prima n.14) che sostituisce ed abroga le seguenti leggi regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l.r. 11 aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale);

Stefano Chiari

		<ul style="list-style-type: none"> • l.r. 23 gennaio 1998, n. 7 (Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale); • l.r. 13 agosto 1998, n. 60 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e modifica dell'art.3 della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49); • l.r. 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 –Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49); <p>- l.r. 48/2016 -" Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale .Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 30/2015";</p> <p>- In riferimento al raccordo con i Piani Settoriali Ambientali si ricorda in particolare l'art.75 della l.r.30/2015 - "Misure per la tutela e la conservazione delle aree di collegamento ecologico funzionale";</p> <p>-con D.G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223 (Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)sono state approvate le misure di conservazione per tutti i Siti di Importanza Comunitaria. Tali misure sito-specifiche riportate negli Allegati B e C della richiamata D.C.R. sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della D.G.R. 644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione.</p> <p>-ultimo aggiornamento dell'elenco dei Siti Natura 2000 è avvenuto con D.C.R. n. 26 del 24 marzo 2015 "Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56. Rettifica dei perimetri dei siti Natura 2000 IT5130007 "Padule di Fucecchio" e IT51A0023 "Isola del Giglio" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 1/2014 e aggiornamento dell'allegato D".</p> <p>-con DGR DGR 454/08 sono stati individuati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone di protezione speciale ZPS dando attuazione al D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare .</p> <p>- Siti Rete Natura 2000: Piani di Gestione approvati.</p>
3	Settore Servizi pubblici local, energia e inquinamenti	<p><i>Per quanto riguarda il Documento Preliminare alla VAS del PTA il settore osserva quanto segue.</i></p> <p>Come riportato nel documento preliminare per la VAS (ai sensi della l.r. 10/2010), il PTA per alcuni argomenti interagisce in maniera importante con il Piano regionale per la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB).</p> <p>Ci riferiamo, nello specifico, non solo al recupero dei fanghi di depurazione e ai criteri di localizzazione idonea o non idonea degli impianti di gestione dei rifiuti, ma anche ai sedimenti e materiali provenienti dagli interventi di rimozione dalle grandi dighe (legge 214/2011). Tema questo che potrebbe avere un certo interesse per la qualità delle acque interne e per l'obiettivo contenuto nel PTA relativo alla "Compensazione degli effetti del cambiamento climatico : aumento della capacità di stoccaggio del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche".</p> <p>Tenendo presente l'articolo 73 del Testo unico ambientale che individua tra gli obiettivi della disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee: "a) <i>prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;</i>" attraverso "g) <i>l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;</i>", e l'articolo 121 che nel declinare i contenuti del PTA indica anche "g) <i>gli interventi di bonifica dei corpi idrici;</i>" altro argomento di importante interazione con il PRB è sicuramente l'inquinamento diffuso delle acque di falda (d.lgs. 152/2006, articolo 239, comma 3).</p> <p>Per tale argomento il PRB prevede, una volta accertata tale tipo di contaminazione, la definizione di un programma volto a individuare le azioni specifiche di monitoraggio, caratterizzazione, analisi dei rischi e risanamento. Azioni che, vista l'importanza che i casi di inquinamento diffuso delle acque di falda possono assumere, necessitano di essere strettamente coordinate, per queste aree, con le previsioni del Piano di tutela delle acque della Toscana.</p> <p>Di particolare rilevanza in quest'ambito si ritiene sia l'identificazione dei "valori di fondo" delle sostanze di origine naturale presenti nelle acque. Si ritiene che la loro determinazione, debba fare parte del quadro conoscitivo del PTA e debbano andare a comporre assieme ai valori di fondo delle sostanze di origine antropica, una banca dati geochimici delle acque di falda attualmente in corso di realizzazione presso il sistema informativo territoriale e ambientale regionale.</p> <p>Analogamente si ritiene che il quadro conoscitivo del PTA debba essere integrato, in coordinamento con il settore scrivente, per quanto riguarda la radioattività nelle acque sotterranee che vengono captate per il consumo umano, al fine di consentirne il corretto e mirato controllo, ai</p>

Stelani dnm

Considerato che

Il documento preliminare nel capito introduttivo contiene:

- gli elementi identificativi del Piano;
- il quadro di riferimento normativo e programmatico (di livello comunitario, nazionale e regionale);
- schede di sintesi circa le relazioni del PTA con alcuni strumenti di pianificazione e programmazione regionale (PRS, PIT, PAER, PRB, PSR, Piano AIT);
- il quadro conoscitivo: metodologia DPSIR, lo stato delle acque, le integrazioni necessarie al Q.C., l'analisi SWOT.

Secondo quanto indicato a pag.4 del DP, il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) è lo strumento finalizzato al raggiungimento di ambiziosi obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione e valorizzazione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo nell'ambito dei tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Appennino Centrale e del Fiume Po che interessano la Toscana. Il PTA costituisce l'articolazione di dettaglio a scala regionale del Piano di Gestione del distretto idrografico. I contenuti del PTA sono definiti dal D.Lgs. 152/2006 (art. 121 e parte B dell'allegato 4 alla parte III).

Il Piano di tutela contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.Lgs 152/2006, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il proponente indica che il DP è stato predisposto con la collaborazione del Settore della Natura e del Mare in relazione alle diverse categorie di corpi idrici di rispettiva competenza.

Nel DP è indicato che il vigente PTA, approvato con delibera del consiglio regionale n. 6/2005, deve essere aggiornato per essere coordinato con i Piani di Gestione delle Acque recentemente aggiornati. L'orizzonte temporale del PTA sarà 2016-2022.

Nel DP è indicato che il PTA costituisce l'articolazione di dettaglio regionale del piano di gestione e lo snodo di raccordo tra la pianificazione strategica distrettuale e quella regionale. Quest'ultima traduce sul territorio le disposizioni a larga scala con disposizioni di dettaglio adattandole alle diverse situazioni locali e basate su di una più accurata comparazione tra costi previsti/sostenuti e benefici ambientali ottenuti/ ottenibili.

Vista la interdisciplinarietà della materia, nel DP si afferma che il PTA garantirà anche il coordinamento delle previsioni della TAGRI (sta per "tutela delle acque e gestione delle risorse idriche") con quelle programmatiche regionali (PRS, PIT, PSR, e dell' AIT Piano d' ambito) e dell'attività autorizzativa/concessoria connessa alla TAGRI.

Ancora nel DP è indicato che Il PTA si inserisce all'interno dell'ampio spettro degli strumenti di pianificazione della Regione Toscana come piano di settore che si integra con gli strumenti di programmazione economica e finanziaria, con gli obiettivi stabiliti nella pianificazione di settore, con particolare riferimento alle attività estrattive, alla difesa del suolo, all'attività agricola e forestale, all'attività dei distretti e dei poli industriali, contribuendo alla loro sostenibilità e quindi al loro consolidamento e sviluppo.

A pag.6 del DP si indica inoltre che il PTA un piano direttorio, le cui disposizioni sono preordinate agli altri strumenti di pianificazione e programmazione, ivi compresi quelli a valenza urbanistica, ed i cui obiettivi costituiscono vincoli per la pianificazione di dettaglio per la TAGRI a livello di singolo corpo idrico.

Il paragrafo 2 riguarda i contenuti del PTA in termini di obiettivi, strumenti e misure e si articola nella illustrazione:

- dei macro obiettivi strategici (MOS) – distinti per le acque superficiali interne e sotterranee e per le acque marino costiere;
- delle misure/azioni potenzialmente attivabili ed associate a ciascun MOS;
- delle misure/azioni definite come "urgenti" rispetto all'iter di elaborazione, adozione e approvazione del piano;
- del quadro delle risorse attivabili per l'attuazione del PTA.

Stefano...

Al capitolo 2 del DP sono individuati dei macro obiettivi strategici (MOS) "da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di qualità pianificati", rispettivamente per le acque superficiali interne e sotterranee (tabella 5) e per le acque marino costiere (tabella 7). "Nelle tabelle n. 6 e 8 sono riportati per ogni MOS le principali misure/azioni potenzialmente attivabili che saranno definite nel proseguo della stesura del PTA" rispettivamente per le acque superficiali interne e sotterranee e per le acque marino costiere. Nella tabella 9 sono poi elencati alcuni macro obiettivi strategici e azioni per le *aree protette*, intese ai sensi dell'allegato IV, della direttiva 2000/60 CE.

Il paragrafo 3 illustra la procedura di elaborazione e approvazione del piano e comprende il richiamo ai contenuti richiesti dalla normativa sulla VAS, in particolare i seguenti sottoparagrafi:

- possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- criteri metodologici sull'impostazione del rapporto ambientale (rapporto con altri p/p, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione senza PTA, obiettivi di protezione ambientale, individuazione e valutazione di impatti significativi, possibili misure per impedire-ridurre-compensare gli effetti negativi, le ragioni della scelta delle alternative individuate, indicazioni su misure di monitoraggio);
- rapporto con la valutazione di incidenza;
- soggetti coinvolti nel procedimento di VAS.

Il paragrafo non riporta specifici contenuti di analisi dei possibili effetti o aspetti metodologici per l'impostazione del rapporto ambientale. Il paragrafo 3 si configura come una ripetizione dei contenuti previsti dalla normativa (allegato 2 alla LR 10/10).

Viene indicato che non sarà svolta la valutazione di incidenza a livello di piano ma che saranno oggetto di VINCA i singoli interventi che daranno attuazione operativa alle previsioni del PTA.

Il paragrafo 4 contiene i riferimenti per lo svolgimento della partecipazione pubblica e per il confronto esterno.

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA)

1) Ai sensi dell'allegato 4 alla parte III del D.Lgs. 152/06 (parte B, lettera b) la predisposizione del nuovo PTA deve partire da una analisi critica sull'attuazione del PTA vigente ed in particolare la valutazione dei progressi effettuati verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati al suo interno e la motivazione per il mancato raggiungimento degli obiettivi stessi. Tali elementi sono di centrale importanza anche per le attività di VAS in quanto costituiscono, insieme al quadro conoscitivo, la base per ri-orientare la strategia del nuovo PTA.

2) Il quadro programmatico di riferimento riportato nel DP (paragrafo 1.4) non risulta completo ai fini dello svolgimento delle valutazioni di coerenza e dell'analisi del rapporto con altri p/p; tali valutazioni risultano peraltro assenti anche nel paragrafo 3.1.2.1 "Rapporto con altri piani e programmi" e non vengono date specifiche metodologiche su come tale analisi verrà svolta nel rapporto ambientale. A tal proposito si formulano le seguenti osservazioni chiedendo i dovuti approfondimenti in sede di RA:

- a) per quanto riguarda i riferimenti europei si segnala che la Commissione Europea ha recentemente pubblicato il *Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali nell'UE* dove, per ciascun paese, vengono mappati punti di forza, debolezze e opportunità. Nel caso dell'Italia punta l'attenzione anche sulla qualità dell'acqua e la sua gestione. Riteniamo opportuno che nella costruzione del Piano e del RA venga tenuto conto anche di tale Riesame;
- b) dovrà essere svolta una approfondita valutazione sul rapporto con il Piano d'Ambito di AIT e con i Piani di Gestione dei Distretti interessati viste le forti interconnessioni che legano gli atti programmatici e pianificatori. Il Proponente afferma nel par.3.1.1 (pag. 43) che "le disposizioni del piano troveranno di regola attuazione attraverso il loro recepimento nella pianificazione dell'AIT (...)"; considerando che il Piano d'ambito è già stato redatto nel corso del 2015 ed ha chiuso il procedimento di VAS si chiede di dare esplicitazione delle azioni già contenute nel Piano AIT che danno attuazione ai MOS del PTA;
- c) dovrà essere svolta una approfondita valutazione sul rapporto con la pianificazione regionale in materia di cave con riferimento particolare alle necessarie misure che dovrà sviluppare il PTA per la

Stefano

tutela delle aree di salvaguardia e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

- d) in relazione alla valutazione di coerenza con il PAER non è stato preso in considerazione l'obiettivo "B1 – Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e gestione sostenibile delle aree protette";
- e) sia nell'inquadramento normativo che nell'inquadramento programmatico non sono rintracciabili riferimenti a norme e/o piani relativi alla movimentazione dei sedimenti marini, alla realizzazione di opere costiere, alla tutela della biodiversità marina e terrestre ed alla presenza di siti di bonifica di competenza nazionale, regionale e comunale (tranne un accenno nella scheda del PRB). Si ritiene che tali aspetti possano avere importanti relazioni e/o interferenze con lo stato quali-quantitativo delle acque e pertanto debbano essere presi in considerazione e correlati agli obiettivi di tutela delle acque;
- f) ai fini di rendere il PTA conforme al PIT-PPR si allega (Allegato1) una selezione di norme del Piano Paesaggistico riferite alla risorsa acqua e suscettibili di indurre in fase attuativa la redazione di una specifica disciplina all'interno del PTA stesso;
- g) in relazione alla valutazione di coerenza con il PRB si ritiene che:
- non è stato tenuto conto dei sedimenti e materiali provenienti dagli interventi di rimozione dalle grandi dighe (legge 214/2011). Tema questo che potrebbe avere un certo interesse per la qualità delle acque interne e per l'obiettivo contenuto nel PTA relativo alla "Compensazione degli effetti del cambiamento climatico: aumento della capacità di stoccaggio del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche";
 - Tenuto conto dell'articolo 73 del Testo unico ambientale che individua tra gli obiettivi della disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee: "a) *prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;*" attraverso "g) *l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;*", e l'articolo 121 che nel declinare i contenuti del PTA indica anche "g) *gli interventi di bonifica dei corpi idrici;*" altro argomento di importante interazione con il PRB di cui non è stato tenuto conto è sicuramente l'inquinamento diffuso delle acque di falda (d.lgs. 152/2006, articolo 239, comma 3).

3) L'analisi SWOT riportata al par. 1.5.4 riporta affermazioni e concetti molto generali pertanto, come indicato a pag.30 del DP), per una sua maggiore efficacia ai fini della determinazione della strategia del PTA, andrebbe sviluppata con maggior dettaglio ed inclusa nel rapporto ambientale. In particolare già in detta analisi dovrebbero essere indicati gli strumenti, le azioni, le norme e le misure associati ai punti di forza, quali sono da attivarsi per affrontare le debolezze, cogliere le opportunità e prevenire i rischi. Si riportano inoltre le seguenti osservazioni puntuali ad alcuni concetti inseriti in tabella:

- a) il secondo "rischio" elencato dovrebbe essere meglio specificato in quanto il set di indicatori, nei quali confluiscono i dati analitici del monitoraggio, fa già riferimento a soglie di qualità ambientali specifiche per l'area geografica Mediterranea e pertanto sembrerebbe più opportuno evidenziare le problematiche di campionamento su corsi d'acqua tipizzati come effimeri/intermittenti in cui la presenza di risorsa idrica è ancor più influenzata dalla complessità climatica attuale;
- b) il terzo "rischio" elencato appare anche una debolezza in quanto fa riferimento ad una valutazione sullo stato di attuazione del vigente PTA. E' necessario dare maggiore specificazione alla problematica evidenziata ed in particolare le motivazioni alla base del non adeguato recepimento delle scelte del PTA all'interno della pianificazione urbanistica. Si segnala che tale debolezza/rischio dovrebbe essere superata nell'ambito del presente PTA, che si configura atto di governo del territorio ai sensi della L.R. 65/14, attraverso la definizione di un chiaro ed esaustivo apparato normativo quale cogente riferimento per la pianificazione urbanistica (si veda anche osservazione n.6 del presente contributo istruttorio);
- c) di particolare rilevanza quanto indicato nel quarto riquadro delle "opportunità" dove si configura la possibilità di definire quadri di riferimento vincolistici quale supporto per le decisioni delle strutture regionali in sede di rilascio di autorizzazioni/concessioni. Si chiede di definire in modo più preciso quanto indicato e coerentemente implementare la strategia del PTA con specifici indirizzi/prescrizioni (più stringenti rispetto alla normativa comunque applicabile) soprattutto per il rilascio di

Generato

AB in

Stabini

autorizzazioni/concessioni che coinvolgono corpi idrici "critici" per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. (si veda anche osservazione n.7 del presente contributo istruttorio).

4) Le tabelle n.6, 8 e 9 riportano i MOS e la descrizione delle misure/azioni potenzialmente attivabili; sia per gli obiettivi sia per le azioni si tratta di un elenco molto generico, senza la declinazione di concrete azioni da attuare, né in quali tempi realizzarle, né con quali strumenti verificarne l'efficacia. Il proponente afferma in ogni caso (par. 2.1, pag.32) che le misure "saranno definite nel proseguo della stesura del PTA, anche in considerazione delle osservazioni e degli indirizzi ricevuti". Si ritiene necessario specificare nel RA le concrete azioni di piano, dettandone gli strumenti e le modalità di attuazione, con indicazione delle tempistiche previste, delle responsabilità e dei ruoli dei soggetti coinvolti nell'attuazione e, anche ai fini del monitoraggio di realizzazione e risultato, fornire gli indicatori per verificarne la realizzazione e i risultati.

5) In riferimento alle misure/azioni potenzialmente attivabili associate ai MOS delle tabelle n.6 (acque interne e sotterranee), n.8 (acque marino costiere) e n.9 (MOS e misure per le aree protette di cui alla Direttiva 2000/60/CE) si formulano le seguenti osservazioni:

- a) Nel DP (pag. 33 tabella 6) tra le misure potenzialmente attivabili per il MOS "Riduzione dell'inquinamento generato alla fonte" sono indicate: "Adozione di una disciplina da applicare nelle zone di protezione delle aree destinate alla produzione di acqua ad uso idropotabile" e "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano (...)"; in tab.9 (pag.36) tra le misure attivabili per le tutele specifiche delle aree protette è indicata la "Regolazione delle attività all'interno delle zone di protezione" per la specifica tipologia di area protetta "Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano". Tra i contenuti che deve avere il PTA infatti, secondo la parte B dell'allegato 4 alla parte III del D.Lgs 152/2006, devono essere presenti "le misure adottate ai sensi del Titolo III capo I", che riguardano: aree sensibili, zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, zone vulnerabili ai fitofarmaci, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Con particolare riferimento a queste ultime e visto quanto indicato nello stesso DAP (rif. Pag. 14: "il PTA partendo dalle misure già individuate nel Piano di gestione provvederà alla loro declinazione livello regionale individuando il complesso delle azioni, degli interventi, delle regole e dei comportamenti finalizzati alla TAGRI, anche sulla base dell'integrazione tra aspetti specifici di quest'ultima ed i diversi aspetti delle politiche territoriali e di sviluppo") si ricorda l'importanza della individuazione delle aree di salvaguardia e dell'individuazione e disciplina delle zone di protezione di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. Si sottolinea l'importanza sotto il profilo strategico ed ai fini di una più diffusa protezione delle acque, della disciplina delle zone di protezione, si chiede al proponente di porvi particolare attenzione;
- b) In riferimento al MOS "Abbattimento inquinamento da carichi puntiformi" presente sia in tab.6 (pag.34) che in tab.8 (pag.35) si chiede di esplicitare e chiarire i termini attuativi della misura che prevede il controllo del sistema degli scaricatori di piena. In riferimento al medesimo MOS di tab.6 (pag.34) si chiede di affrontare anche il tema delle AMDC (Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate) nell'ambito della misura "Trattamento di acque di prima pioggia";
- c) in riferimento al MOS "Adattamento al cambiamento climatico: aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua" presente in tab.6 (pag.34), si chiede di rappresentare con maggior chiarezza finalità e strumenti di attuazione della misura "Compensazione degli effetti del cambiamento climatico: aumento della capacità di stoccaggio del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche";
- d) Si chiede di valutare con maggior attenzione, e conseguentemente esplicitare tale analisi nel rapporto ambientale, la pertinenza dei seguenti MOS, rappresentati in tab.7 (pag.35), per le acque marino costiere: "Adattamento al cambiamento climatico: aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua" e "Rinaturalizzazione dei corpi idrici e relativi bacini". Questo ultimo MOS verrebbe peraltro attuato solo attraverso la misura "Contrasto all'erosione costiera" che ha poco o nulla a che fare con il MOS "Rinaturalizzazione dei corpi idrici", trattandosi di attività antropiche che tendono ad rendere artificiale il litorale e che, spesso, costituiscono un fattore di pressione sugli ecosistemi costieri. Si chiede di fornire chiarimenti in merito;
- e) Si segnala che i seguenti MOS indicati in tab.8 di pag.35 non sono inseriti in tab.7 e pertanto non risulta ad essi assegnato il contributo atteso: "Protezione delle acque a specifica destinazione: balneazione e molluschi bivalvi" e "Riduzione dell'inquinamento da mare".
- f) In riferimento al MOS "Riduzione alla fonte dell'inquinamento generato" riportato in tab.8 (pag.35) si chiede di esplicitare il contributo che dovrebbe apportare a tale obiettivo la misura "Riduzione delle superfici impermeabili di aree urbane e stabilimenti e del connesso run off, riduzione dei tempi di corrivazione lungo la costa toscana". Non risulta chiara la correlazione tra la misura proposta e la possibilità di incidere fattivamente sulla riduzione dell'inquinamento generato. Non appare corretto

Arca

Arca

Bein

8
Sistemi d'acqua

attuare la "riduzione dei tempi di corrivazione" in quanto tale fattore incrementa la pericolosità idraulica;

g) In riferimento al MOS "Abbattimento inquinamento da carichi puntiformi" inserito in tab.8 (pag.35) si nota che le misure ad esso afferenti si riferiscono alle "aree di tutela della balneazione". Si segnala quanto segue:

- la dizione corretta è "aree di balneazione" e non "aree di tutela della balneazione";
- le misure andrebbero riscritte indicando tali aree come una priorità e non come target esclusivo del MOS;
- si suggerisce l'inserimento all'interno del MOS anche misure/azioni afferenti il completamento/manutenzione delle reti fognarie e dei relativi sistemi di collettamento e l'adeguamento degli impianti di depurazione per adeguarli ai carichi massimi estivi.

h) In riferimento alla strategia contenuta nella tab.9 (pag.36) che affersce alle aree protette così come individuate dalla Direttiva 2000/60 CE si evidenzia quanto segue:

- per le "Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano" è prevista una misura di "Attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso dei fitofarmaci". Si chiede di specificare nel PTA e nel RA in cosa si traduca questa azione e in particolare se ci si riferisce alla predisposizione da parte della Regione di regolamenti specifici volti alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci (in analogia a quanto già fatto da altre Regioni);
- per i "Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione (...)", si segnala che la direttiva attualmente vigente è la 2006/7/CE; il MOS associato in tab. 9 a questa tipologia, comprende anche i "molluschi bivalvi", che non hanno nulla a che fare con le acque di balneazione, andrebbero invece riferiti alle "acque idonee per la vita dei molluschi" (art. 87 D.Lgs 152/06) e la loro tutela non si attua con "il controllo del biota (*Mytilus galloprovincialis*)", che è solo un aspetto per valutare lo stato chimico delle acque costiere (All. 1 alla parte III del D.Lgs 152/06), ma con i criteri stabiliti dalla Sez. C dell'All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06;
- per le "Aree sensibili rispetto ai nutrienti (...)", in funzione del MOS che prevede la rimozione complessiva dell'azoto e del fosforo totale superiore al 75%, in tab. 9 sono indicate alcune misure che si prevede di attivare con il PTA. Chiediamo di chiarire e dettagliare nel PTA e nel RA in cosa consistano le misure previste di "Monitoraggio del livello di rimozione da parte degli impianti di depurazione delle acque reflue" e "Aumento della capacità di rimozione complessiva dell'azoto e del fosforo totale e sua stabilizzazione temporale".

6) Si osserva che diverse misure/azioni afferenti ai MOS di tab.6,8,9 si potrebbero configurare come indirizzi/prescrizioni verso altre pianificazioni settoriali o verso gli strumenti di pianificazione urbanistica (a titolo di esempio: "Promozione di tecniche e comportamenti per il risparmio idrico", "Ricostruzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde", "Gestione delle acque meteoriche ai fini del riutilizzo", "aumento della superficie a bosco/foresta nei bacini drenanti i laghi e gli invasi", "Identificazione delle zone a rischio di desertificazione e definizione di regole di gestione dei suoli e delle risorse idriche", "Adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi in alveo", "Progressiva adozione di reti fognarie separate (...)", "Revisione ed estensione delle fognature miste (...)" etc.). Anche alla luce dell'analisi swot che tra i rischi evidenzia "non adeguato trasferimento/adeguamento degli strumenti urbanistici alle scelte e disposizioni presenti nel PTA" nonché sulla base di quanto evidenziato a pag.43 (par.3.1.1 "Le disposizioni del piano troveranno di regola attuazione attraverso il loro recepimento nella pianificazione dell'AIT in quella territoriale e urbanistica ordinaria di Regione e Comuni") si chiede, oltre quanto già rappresentato nell'osservazione n.4 del presente contributo, di valutare la necessità di superare il rischio evidenziato attraverso la predisposizione di una disciplina contenente indirizzi e prescrizioni quale specifico riferimento normativo per le pianificazioni settoriali (da specificare in norma) e per la pianificazione urbanistica.

7) Dalla lettura della strategia di piano definita dai MOS e dalle misure/azioni delle tab.6,8,9 non emerge in modo chiaro come si intenda cogliere l'opportunità definita nell'analisi swot "possibilità di definire un quadro di riferimento ambientale, dei vincoli e delle disposizioni per ogni corpo idrico e relativo bacino conformato che uno specifico strumento di supporto alle decisioni delle strutture regionali che rilasciano autorizzazioni e/o concessioni relative alla TAGRI". Si chiede in particolare di chiarire se tale opportunità debba intendersi come la possibilità da parte della Regione di incidere in fase autorizzativa/concessoria applicando quadri di riferimento vincolistici differenziati e quindi anche più restrittivi per taluni corpi idrici; in tal caso si ritiene necessario inserire una specifica misura/azione all'interno della strategia.

8) Nel paragrafo 2.3 viene fatto un quadro delle risorse attivabili per l'attuazione del Piano. Osserviamo che tra gli Accordi di Programma andrebbero inseriti anche quello "per la tutela delle foci fluviali e delle acque

Stalder & Suter

marino costiere della Riviera Apuo-Versiliense" (DGRT 722/2014), in corso di attuazione e quello, sottoscritto nel 2003 e scaduto il 31/12/2015, per "la prevenzione e la riduzione dell'impatto ambientale provocato dallo stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo".

9) I paragrafi 3.1.1 e 3.1.2 (sottoparagrafi da 1 a 6) avrebbero dovuto contenere le analisi e le informazioni previste per il documento preliminare di VAS di cui all'art.23 comma 1 della LR.10 ed in particolare: i possibili effetti ambientali significativi dovuti alla attuazione del PTA e i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale, ossia avrebbe dovuto fornire un primo esame degli effetti e le metodologie di analisi e valutazione che il proponente aveva intenzione di adottare per lo svolgimento dei contenuti previsti nel rapporto ambientale. Nei paragrafi indicati non sono stati esaminati i possibili effetti ambientali e non è stata data alcun tipo di indicazione metodologica pertanto, nell'ambito della presente consultazione, non è possibile esprimersi sulla "portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale". Il DP riporta solo un elenco dei contenuti futuri del RA pressochè coincidente con quanto elencato nella normativa (allegato 2 alla LR 10/10).

10) Il paragrafo 3.1.2.7 fornisce qualche breve accenno al sistema di monitoraggio; viene indicato che il monitoraggio VAS del Piano coinciderà con il monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici (monitoraggio di efficacia della strategia del PTA). Il sistema richiederà pertanto tempi piuttosto lunghi legati ai tempi tecnici necessari alla classificazione di qualità, pertanto appare necessario integrare il sistema con indicatori che misurino su tempi più brevi la realizzazione e i risultati del piano anche al fine di poter garantire una base informativa finalizzata ad eventuali riorientamenti del piano stesso come previsto dalla normativa; i meccanismi di riorientamento del piano dovranno essere illustrati nel RA. Si raccomanda di affiancare al sistema di monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici un monitoraggio basato su indicatori proxy, popolabili in tempi più stretti, e tarati sulle singole azioni; tali indicatori consentirebbero di verificare anche lo stato di realizzazione delle misure/azioni (e quindi lo stato di attuazione del PTA poiché le azioni sono collegate ai MOS).

Si ricorda che ne Rapporto Ambientale per ciascun indicatore dovranno essere indicati i valori attuali e i valori attesi e i valori soglia a step temporali intermedi al fine di creare i meccanismi di riorientamento. Ogni indicatore dovrà essere corredato da una scheda tecnica contenente descrizione, modalità di calcolo, fonte dei dati; il sistema di monitoraggio dovrà riportare chiaramente le risorse, i ruoli e le responsabilità e il proponente dovrà definire la cadenza temporale per la produzione di report.

11) In relazione alla VINCA nel DP si afferma che "(...) si ritiene non necessario procedere alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5, comma 3 del DPR 357/1997 in quanto il PTA, per sua natura e finalità, non prevede azioni incidenti negativamente sulle qualità degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che vengono anzi da esso assunti quali elementi di valore concorrenti, attraverso i relativi specifici obiettivi e le specifiche azioni, alle proprie finalità di tutela e valorizzazione di detti siti. Inoltre saranno soggetto di valutazione di incidenza nella fase realizzativa i singoli interventi che daranno attuazione operativa alle previsioni del PTA."

Tale affermazione deve essere comunque verificata con apposito studio di incidenza secondo quanto definito dall'art.87 della. L.r. 30/2015.

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere apposito studio volto ad individuare i principali effetti sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi pertanto, a livello di Piano, sarà necessario effettuare un apposito studio di incidenza che non necessariamente dovrà fermarsi alla fase di screening ma potrà, qualora risulti un'incidenza significativa su specie ed habitat, passare ad una valutazione appropriata con definizione di adeguate misure di mitigazione.

In considerazione della rilevanza ambientale del territorio interessato dal PTA i cui obiettivi di tutela possono coincidere con quelli delle specie ed habitat individuati dalle Direttive comunitarie, e soprattutto in assenza di dettagliati elementi progettuali e localizzativi potrà essere richiesto successivamente, in fase realizzativa dei singoli progetti uno studio di incidenza a livello di singoli interventi nell'ambito dei quali si valuti anche l'impatto cumulativo delle opere che si andranno a realizzare.

A questo proposito si suggerisce di consultare "Valutazione di Incidenza Linee guida VAS — MATTM (settembre 2011)" che definisce per i Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte e il cui livello di dettaglio non consente di poter localizzare le scelte e, di conseguenza, di individuare le incidenze specifiche di procedere alla caratterizzazione dei siti anche in considerazione delle loro relazioni funzionali ed ecologiche. Il loro raggruppamento per unità omogenee, secondo uno dei criteri suggeriti consentendo una caratterizzazione in base alla quale è possibile individuare dei principi generali di carattere "precauzionale", da tener presenti nelle fasi di attuazione del Piano, cioè nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali per cui sarà possibile effettuare Valutazioni di Incidenza sito specifiche.

Renzo

du AM R

ABini 10

Stelari Ann

Al fine di acquisire un quadro conoscitivo il più aggiornato possibile, che consenta la conoscenza puntuale del territorio in relazione ai valori tutelati, relativamente alle aree protette e ai siti Natura 2000, della Regione Toscana il Proponente potrà prendere in considerazione i riferimenti normativi riportati nelle premesse. In relazione agli Accordi di Programma di cui al punto 2.2.3 si chiede di dare atto nello studio di incidenza del presente PTA dell'avvenuto svolgimento della VINCA per gli interventi a valere su tali accordi e già realizzati o in corso di realizzazione.

12) Osservazioni di carattere puntuale al DP di VAS:

- nel par. 1.4.1 (pag. 9) si fa riferimento alle acque di balneazione come "una porzione di mare che comprende i primi 300 metri circa a partire dalla battigia", ma tale definizione, seppur utilizzata talvolta a livello rappresentativo, non è presente in alcuna norma;
- tra le delibere regionali di attuazione della 2000/60/CE (par. 1.4.1, pag. 11), dovrebbe essere inserita anche la DGRT n. 1273 del 12 dicembre 2016 avente ad oggetto "Determinazione dei valori di fondo naturali per lo stato chimico ed ecologico delle acque marino costiere e modifica del codice regionale dei corpi idrici marino costieri", citata solo successivamente a pag. 30;
- nel DP (par. 1.4.1, pag.9 e par. 1.5.1, pag.24) si indica che la "La Regione Toscana, per mezzo di ARPAT, ha provveduto all'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti (...)". Si rappresenta che il documento a cui ci si riferisce ""Aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti eseguita nell'anno 2009 con rispettivi indicatori in attuazione al DM 131/2008 per le acque superficiali e alla Dir 2006/118CE per le acque sotterranee, rispondenti alle richieste informative definite dalla CE nel sistema WISE, relativamente ai corpi idrici individuati dalla Regione con la DGR 937/2012" non risulta essere stato ufficializzato con delibera regionale;
- si segnalano alcune differenze tra il testo della DGRT 847/2013 (piano di monitoraggio) e i contenuti della tabella 2 di pag.25 (par. 1.5.2) sulla rete di monitoraggio quali-quantitativa dei corpi idrici. La tabella 2 andrebbe inoltre integrata con le acque di balneazione;
- nel par. 1.5.2 (pag.27) il DP riporta che è attualmente in corso una sperimentazione coordinata dal MATTM per la definizione di una metodologia per il calcolo del Potenziale Ecologico. Si segnala che tale affermazione andrebbe integrata segnalando che ARPAT ha partecipato alla sperimentazione richiesta dal Ministero e coordinata dal Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, per la definizione della metodologia di calcolo del Potenziale Ecologico. Il documento, contenente il ricalcolo di 103 campioni, è stato condiviso con gli uffici regionali preposti;
- Pagina 19 - punto 1.4.2.4 Il PTA e Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB). Si ritiene che tra i "Vincoli/opportunità/contributi/sinergie per il raggiungimento degli obiettivi del PTA" debba essere fatto riferimento all'azione prevista dal PRB inerente i sedimenti e materiali provenienti dagli interventi di rimozione dalle grandi dighe (legge 214/2011). Questo tema ha sicuramente un importante interesse per la qualità delle acque interne e per l'obiettivo contenuto nel PTA relativo alla "Compensazione degli effetti del cambiamento climatico: aumento della capacità di stoccaggio del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche".
- nel par.1.5.2.1 (pag.27) si segnalano alcune differenze tra i dati di sintesi sulle acque di transizione riportati in tabella 3 e i valori calcolati sui dati dal 2010 al 2014, pubblicati nei rapporti annuali sul monitoraggio di ARPAT;
- al par. 1.5.2.2 (pag.28-29) non è fornito alcun commento alle tabelle 3a e 3b relative allo stato di qualità delle acque costiere e di quelle di balneazione, come fatto invece per le altre tipologie di acque. La classificazione delle acque di balneazione potrebbe essere aggiornata alla stagione 2016, approvata con DDRT 13910/2016;
- al par. 1.5.3 (pag.30) che attiene alle "Integrazioni necessarie al quadro conoscitivo", per le acque marino costiere, si fa riferimento ad un'attività conoscitiva già completata da ARPAT ed approvata con DGRT 1273/2016 ("Definizione dei Valori di Fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marino costiere"). Si segnala pertanto che all'interno del paragrafo andrebbe più correttamente fatto riferimento ad una successiva e specifica nota integrativa (appendice alla relazione finale) in cui ARPAT, chiarendo le metodologie utilizzate, ha evidenziato i limiti applicativi dei risultati, proponendo ulteriori approfondimenti ritenuti necessari, soprattutto a riguardo della "Valutazione delle criticità negli arenili";
- Pagina 30 – punto 1.5.3 Integrazioni necessarie al quadro conoscitivo. Si ritiene che per i corpi idrici superficiali interni e per quelli idrici sotterranei, il quadro conoscitivo del PTA debba essere integrato, in coordinamento con il settore scrivente, per quanto riguarda la radioattività nelle acque che vengono captate per il consumo umano, al fine di consentirne il corretto e mirato controllo previsto dal d.lgs. 28/2016. Si ritiene inoltre che il quadro conoscitivo debba essere integrato anche da mappatura delle anomalie geochimiche naturali e definizione dei relativi valori di fondo;

Generale

AR in 11

Stefano

- Pagina 33 – punto 2.1 Macro obiettivi strategici. Tabella n. 6 - Acque interne superficiali e sotterranee: misure/azioni potenzialmente attivabili. Il primo macro obiettivo strategico (MOS) deve essere corretto in coerenza con quello riportato nella precedente tabella 5. Tra le misure/azioni potenzialmente attivabili per questo primo MOS si ritiene che manchi un riferimento alla "Fitodepurazione", così come alla "realizzazione di sistemi duali di fognatura".
- Tra le misure/azioni potenzialmente attivabili per il secondo MOS "ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: AUMENTO DELLE DISPONIBILITA' IDRICHE PER GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'ACQUA" si ritiene che la terza misura/azione sia espressa in modo generico, senza fare riferimento a quale tipo di utilizzo della risorsa faccia riferimento (industriale, idropotabile, irriguo, ecc.) oltre che riferirsi a fabbisogni standard non ben definiti;
- Pagina 34 – punto 2.1 Macro obiettivi strategici. Tabella n. 6 - Acque interne superficiali e sotterranee: misure/azioni potenzialmente attivabili. Tra le misure/azioni potenzialmente attivabili per il MOS "ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI DIFFUSI" si ritiene che manchi un riferimento all'"Inquinamento diffuso". Tra le misure/azioni potenzialmente attivabili per il MOS "ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI PUNTIFORMI" si ritiene che nell'ultima misure/azioni vada specificato a quali sostanze ci si riferisce (azoto? Fosforo?) quando si parla di "Adeguamento della capacità di rimozione degli impianti del SII e suo mantenimento nel tempo";
- Pagina 36 – punto 2.1 Macro obiettivi strategici. Tabella n. 9 - Definizione e descrizione dei macro obiettivi strategici – MOS per le aree protette. Per quanto riguarda la tipologia di area protetta "Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE", si ritiene che nella misura/azione "Monitoraggio del livello di rimozione da parte degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane" dopo la parola "Monitoraggio" debbano essere fatto riferimento alla cadenza del monitoraggio aggiunte le parole "quadrimestrale e annuale". Analogamente la misura/azione "Aumento della capacità di rimozione del complessiva dell'azoto e del fosforo totale e sua stabilizzazione temporale" si ritiene troppo generica, mentre dovrebbe fare riferimento alla tipologia di acque interessate e al livello di rimozione previsto dalla direttiva. Si ritiene pertanto che debba essere sostituita dalla seguente "Aumento nelle acque reflue urbane della capacità di rimozione minima garantita dell'azoto e del fosforo totale superiore al 75% e sua stabilizzazione temporale".
- specificare nella didascalia della Tab.9 a pag 36 del DP che le aree protette individuate sono quelle elencate dall'art.6, allegato IV della Direttiva 2000/60/CE;

13) Refusi da correggere e aggiornamenti da introdurre:

- il PAER è indicato come piano "in corso di approvazione". Si chiede di motivare o rettificare;
- viene fatto riferimento al programma degli investimenti strategici contenuto nel PAER, quando esso è stato aggiornato da quello contenuto nel Piano d'Ambito. Si chiede di motivare o rettificare;
- Pagina 22 – punto 1.4.2.6 Il PTA e Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana (AIT). Nel paragrafo "Sintesi" si fa presente che la Vas per il Piano d'Ambito è stata conclusa. Nel paragrafo "Vincoli/opportunità/contributi/sinergie per il raggiungimento degli obiettivi del PTA" nel primo capoverso: "Attraverso il Piano d'Ambito sono programmati interventi su acquedotto, fognatura e depurazione che tengono conto del fabbisogno utenti, delle necessità sviluppo della rete, degli obiettivi ambientali e degli eventuali richiami delle comunità europea per il rischio di procedura d'infrazione." la parola "richiami" più correttamente con "procedure d'infrazione in corso o potenziali". Nel secondo capoverso: "I costi di alcuni interventi prioritari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e le tipologie di intervento che costituiscono il principale riferimento per gli interventi attinenti il SII, trovano significative indicazioni sulla priorità e la tipologia direttamente nel PTA che identifica gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e in alcuni casi detta misure specifiche che incidono direttamente sulle attività degli enti d'Ambito e dei gestori." Debbono essere eliminate le parole "i costi di" e inserite, dopo le parole "direttamente nel PTA" le parole "in alcuni casi" e sostituite "degli enti d'Ambito" con "l'Autorità d'Ambito". Nel terzo capoverso: "Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale il Piano d'ambito pone attenzione anche alle previsioni di riutilizzo dei reflui in uscita dai seguenti impianti di depurazione." Si ritiene debbano essere eliminate le parole "dai seguenti" sostituendo con "dagli". Al quarto capoverso non si ritiene correttamente riportato il riferimento al Piano d'Ambito per la riduzione delle perdite. Il valore del 20% quale limite da raggiungere è un valore teorico di riferimento e non obiettivo del Piano. Nell'ultimo capoverso si fa inoltre riferimento al Piano Nazionale degli acquedotti e sostituito con il Piano di Gestione;

gestori

- è indicata spesso all'interno delle misue/azioni a valere sui MOS la "riduzione dei tempi di corrivazione", quando dovrebbe piuttosto essere perseguito l'aumento dei tempi di corrivazione per contribuire in modo sinergico alla riduzione della pericolosità idraulica. Si chiede di motivare o rettificare;
- il paragrafo 3.1 "Indicazioni VAS ai sensi della LR 10/10" è presente nell'indice ma non risulta inserito nel DP.;
- si fa presente, per quanto riguarda il paragrafo 3.2 Soggetti coinvolti nel procedimento, che con DM 294/2016 (entrato in vigore il 17.02.2017) sono state istituite le Autorità di Distretto Idrografico.

Chiodini Carla

Franchi Alessandro

Moroni Stefania

Mazzotta Daniele

Roberti Paolo

Mirri Stefano

Ceravolo Graziella

Bonini Antonella

ALLEGATO 1

NOTA INTRODUTTIVA:

Il documento riporta nel seguito le norme del PIT-PPR che hanno attinenza con l'acqua e che richiedono l'attivazione di politiche del settore ambiente. Le norme sono estratte dalla banca dati normativa del Sistema Informativo del PIT-PPR a supporto delle amministrazioni che conformano i propri strumenti, compresi i piani di settore regionali, al Piano Paesaggistico e a supporto delle istruttorie regionali relative. La banca dati "commenta" le singole norme del piano sotto vari profili:

- 1) la prima lettura: è un criterio che tende ad individuare il prioritario soggetto attuatore, in relazione alle funzioni sottese dalla norma in commento
- 2) la natura: esprime la figura giuridica della norma (obiettivo, direttiva, indirizzo, ecc.)
- 3) la rilevanza rispetto alle strutture del patrimonio territoriale definito dalla L.R.65/2014: è un criterio inteso a riportare anche nell'alveo delle categorie della Legge regionale sul governo del territorio le varie norme del PIT-PPR
- 4) la rilevanza rispetto alle risorse: individua le risorse del territorio (intese come componenti del patrimonio territoriale), interessate dalla norma
- 5) i riferimenti per l'attuazione: individuano il potenziale universo attuativo della singola norma, attribuendo, tra tutti i soggetti che complessivamente sono chiamati ad attuare il PIT-PPR, quelli che dovrebbero essere coinvolti nell'attuazione della norma in commento e gli strumenti, e le porzioni di strumenti o le azioni di dettaglio, richiesti per la compiuta attuazione.

Nel caso specifico delle possibili azioni del Settore Ambiente, queste vengono declinate come segue:

- richiesta banca dati alfanumerica di QC: laddove si ritiene indispensabile un approfondimento conoscitivo anche solo alfanumerico (dati, tabelle, indicatori, schedatura di componenti, ecc.)
- richiesta elaborazione cartografica di QC: laddove si ritiene indispensabile un approfondimento conoscitivo anche solo cartografico
- richiesta elaborazione normativa: si presuppone la redazione di una disciplina generale (anche un intervento legislativo o regolamentare) e/o una disciplina di piano di settore, ma entrambe dotate di cogenza attuativa, con individuazione dei soggetti attuatori e con una caratterizzazione prescrittiva della norma
- richiesto intervento programmatico: si ipotizza un intervento relativo solo alla programmazione dell'ente, attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche regionali e una regolazione del loro comportamento istruttorio nei confronti di una determinata tematica
- auspicabile intervento finanziato: questo criterio è collegato al precedente, laddove si ritiene opportuno attivare determinati finanziamenti per fare fronte comune, magari con un'azione concertata con altre amministrazioni o tramite un accordo di programma, nei confronti della sollecitazione indotta dalla norma del PIT-PPR.

Si fa presente che la banca dati normativa è tutt'ora in fase di compilazione. I dati estrapolati sono relativi alle seguenti tre categorie di norma contenute nel PIT-PPR e già compilate:

- Disciplina del Piano
- Disciplina dei Beni ex Galasso
- Disciplina degli Ambiti di paesaggio, solo per i primi dieci Ambiti.

B2.

Norma Disciplina del PIT

Capo

nessun Capo

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
PAESAGGIO
CITTA' ED INSEDIAMENTI
TERRITORIO RURALE
POPOLAZIONE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI
SALUTE UMANA

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

-----Prescrizioni

PO

-----Prescrizioni

(Piano Settore Regionale

Politico-Programmazione Regionale)

-----tutela ambientale

-----Richiesta elaborazione normativa

-----agricoltura

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----idraulica

-----idrogeologia

-----geologia

Planificazione di Bacino

Articolo

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

Comma

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

Punto

c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;

Sotto Punto

Chiudi

Norma

Capo

[nessun Capo](#)

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la **struttura idro-geomorfologica**
la **struttura ecosistemica**

Articolo
Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

Comma

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche

Punto

b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;

Sotto Punto

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
TERRITORIO RURALE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione

-----Prescrizioni
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC
-----Richiesta elaborazione cartografica di QC
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
----- pianificazione aree protette
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesta elaborazione normativa
-----agricoltura
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----idraulica
-----idrogeologia
Pianificazione di Bacino

Chiudi

Norma Disciplina del PIT

Capo

nessun Capo

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Direttiva

Chiudi

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la **struttura insediativa**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
 BIODIVERSITA'
 FLORA
 FAUNA
 PAESAGGIO
 CITTA' ED INSEDIAMENTI
 TERRITORIO RURALE
 PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia
 -----Obiettivi
 -----Prescrizioni
 -----Richiesta elaborazione cartografica
 -----Indirizzi
 -----Azioni della stessa amministrazione precedente
PO
 -----Prescrizioni
 -----Richiesta elaborazione cartografica
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
 -----tutela biodiversita'
 -----Richiesto intervento programmato
 -----Auspicabile intervento finanziato
 -----tutela ambientale
 -----Richiesto intervento programmato
 -----Auspicabile intervento finanziato
 -----agricoltura
 -----Richiesto intervento programmato
 -----Auspicabile intervento finanziato
 -----opere di interesse regionale
 -----Richiesto intervento programmato

Articolo

Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

Comma

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

Punto

h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Sotto Punto

Norma Disciplina del PIT

Capo

nessun Capo

Prima lettura

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

La norma ha natura di

Prescrizione

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica

Articolo

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

Comma

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

Punto

a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;

Sotto Punto

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
POPOLAZIONE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Riferimenti per l'attuazione

-----Richiesta elaborazione cartografica
PTC Strategia
PTCM Statuto
-----Invarianti Strutturali
PTCM Strategia
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC
-----Richiesta elaborazione cartografica di QC
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC
-----Richiesta elaborazione cartografica di QC
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
Pianificazione di Bacino

Chiudi

Norma

Capo

[nessun Capo](#)

Prima lettura

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

La norma ha natura di

Prescrizione

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA

Riferimenti per l'attuazione

cogenza diretta per privati e/o aziende

PS Strategia

PO

-----Prescrizioni

PTC Statuto

-----Obiettivi

PTCM Statuto

-----Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

Pianificazione di Bacino

Articolo

Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana

Comma

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

Punto

b) **salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;**

Sotto Punto

Norma

Capo

[CAPO III - Aree tutelate per legge](#)

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Prescrizione

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. B, Codice)

la struttura idro-geomorfologica il paesaggio

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
PAESAGGIO**

Comma

7.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

Riferimenti per l'attuazione

- QC
- Richiesta banca dati alfanumerica
- Richiesta elaborazione cartografica
- Obiettivi
- Prescrizioni
- Richiesta banca dati alfanumerica
- Richiesta elaborazione cartografica
- PS Strategia**
- Obiettivi
- Azioni della stessa amministrazione procedente
- PO**
- PA**
- Contenuto Progettuale
- Contenuto Convenzionale
- (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)**
- tutela biodiversita'
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

Punto

c - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggisti che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale

Sotto Punto

Norma Disciplina dei Beni

Capo

CAPO III - Aree tutelate per legge

Articolo

Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. C, Codice)

Comma

8.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

Punto

b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

Sotto Punto

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Prescrizione

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
il paesaggio**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PAESAGGIO
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Riferimenti per l'attuazione

PTC Statuto

-----QC
-----Richiesta elaborazione cartografica
-----Obiettivi
-----Invarianti Strutturali
-----Richiesta elaborazione cartografica
PTCM Statuto
-----QC
-----Obiettivi
-----Prescrizioni
-----Richiesta elaborazione cartografica
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato

Chiudi

Norma **Disciplina dei Beni**

Capo

CAPO III - Aree tutelate per legge

Articolo

Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. C, Codice)

Comma

8.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

Punto

d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direzioni di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

Sotto Punto

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Prescrizione

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
POPOLAZIONE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Riferimenti per l'attuazione

**Richiesta elaborazione cartografica
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)**

- tutela biodiversita'
 - Richiesta banca dati alfanumerica di QC
 - Richiesta elaborazione cartografica di QC
 - Richiesta elaborazione normativa
 - Richiesto intervento programmatico
 - Auspicabile intervento finanziato
 - pianificazione aree protette
 - Richiesta banca dati alfanumerica di QC
 - Richiesta elaborazione cartografica di QC
 - Richiesta elaborazione normativa
 - Richiesto intervento programmatico
 - Auspicabile intervento finanziato
 - tutela ambientale
 - Richiesta banca dati alfanumerica di QC
 - Richiesta elaborazione cartografica di QC
 - Richiesta elaborazione normativa
 - Richiesto intervento programmatico
 - Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione di Bacino**

Chiudi

Norma

Capo

[CAPO III - Aree tutelate per legge](#)

Articolo

Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. C, Codice)

Comma

8.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

Punto

e - **riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;**

Sotto Punto

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
il paesaggio**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
PAESAGGIO
CITTA' ED INSEDIAMENTI**

Riferimenti per l'attuazione

- QC
- Richiesta elaborazione cartografica
- Prescrizioni
- Richiesta elaborazione cartografica
- PA
- Contenuto Progettuale
- Contenuto Convenzionale
- (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

Chiudi

Norma Disciplina dei Beni

Capo

CAPO III - **Are** tutelate per legge

Articolo

Articolo 13 Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)

Comma

13.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, coerentemente con la legislazione vigente in materia, devono perseguire i seguenti obiettivi:

Punto

d - promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico, storico-artistico e ambientale, con particolare riferimento alle zone montane e a rischio di abbandono, compatibilmente con i valori paesaggistici dei luoghi.

Sotto Punto

Chiudi

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura ecosistemica
la struttura agro-forestale
il patrimonio culturale
il paesaggio

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
DOCUMENTI DELLA CULTURA
PAESAGGIO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Riferimenti per l'attuazione

- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- agricoltura
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- attività produttive
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- mobilità/viabilità'
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- cultura
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione Parchi e Riserve
- Contenuto Conoscitivo
- Contenuto Progettuale

Norma

Capo

[01 - Lunigiana](#)

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e principalmente caratterizzato dal paesaggio antropico del marmo Direttive correlate

la struttura idro-geomorfologica la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Comma

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

-----QC

-----Prescrizioni

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-----QC

-----Prescrizioni

PS intercomunale Statuto

-----QC

-----Prescrizioni

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----tutela ambientale

-----pianificazione regionale attivita' estrattive

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

Punto

1.3 - tutelare, anche con il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee;

Sotto Punto

Norma **Disciplina dei Beni**

Capo

CAPO III - Aree tutelate per legge

Articolo

Articolo 14 Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art.142. c.1, lett. I, Codice)

Comma

14.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

Punto

d - promuovere la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e paesaggistica, finalizzati alla protezione della fauna e della flora, al recupero di habitat degradati, al miglioramento della qualità delle acque, alla eliminazione di specie aliene o di altri elementi di criticità ambientale.

Sotto Punto

Prima lettura

Politiche di settore regionale: pianificazione aree protette

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
il paesaggio**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PAESAGGIO**

Riferimenti per l'attuazione

- Direttive
- Invarianti Strutturali
- Indirizzi
- Azioni della stessa amministrazione procedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- pianificazione aree protette
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

Chiudi

Norma

Capo

Articolo

Salvaguardare e riqualificare i valori ecologici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto

Comma

Punto

Sotto Punto

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
il paesaggio

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PAESAGGIO

Riferimenti per l'attuazione

-----Richiesta banca dati alfanumerica
-----Richiesta elaborazione cartografica
-----Prescrizioni
-----Richiesta banca dati alfanumerica
-----Richiesta elaborazione cartografica
PS intercomunale Statuto
-----QC
-----Obiettivi
-----Invarianti Strutturali
-----Obiettivi
-----Direttive
-----Indirizzi
-----Azioni della stessa amministrazione procedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato

Chiudi

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

[01_Lunigiana](#)

Articolo

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare i valori ecosi-stemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluvia-le tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto
Direttive correlate

Comma

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Punto

4.1 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare":
Orientamenti:

Sotto Punto

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA**

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia

-----QC

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente

PS intercomunale Strategia

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

Chiudi

Norma

Capo

[02_Versilia Costa Apuana](#)

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale,agricoltura,viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non ripro-ducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo

Direttive correlate

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
il patrimonio culturale**

Comma

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
DOCUMENTI DELLA CULTURA
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Punto

1.3 - tutelare, anche continuando con il monitoraggio delle attività estrattive, le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e

Sotto Punto

Riferimenti per l'attuazione

-----Richiesta banca dati alfanumerica
-----Richiesta elaborazione cartografica
-----Azioni della stessa amministrazione procedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC
-----Richiesta elaborazione cartografica di QC
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----pianificazione regionale attivita' estrattive
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----cultura
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
Pianificazione Attività Estrattive locale

Norma **Direttive Ambienti**

Chiudi

Capo

[02_Versilia_costa_Apuana](#)

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo

Direttive correlate

la struttura idro-geomorfologica la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA

Comma

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Punto

1.7 - riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni;

Riferimenti per l'attuazione

- Indirizzi
- Azioni della stessa amministrazione precedente
- PS intercomunale Strategia
- Obiettivi
- Direttive
- Indirizzi
- Azioni della stessa amministrazione procedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato

Sotto Punto

Norma

Capo

[03_Garfagnana_Archivio_Lima](#)

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo

la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

Comma

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia
-----Obiettivi
-----Indirizzi
-----Azioni della stessa amministrazione precedente
-----Obiettivi
-----Indirizzi
-----Azioni della stessa amministrazione precedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC
-----Richiesta elaborazione cartografica di QC
-----Richiesta elaborazione normativa
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----pianificazione regionale attivita' estrattive
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----geologia

Punto

1.3 - tutelare, anche con il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee;

Sotto Punto

Norma

Capo

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
il paesaggio**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PAESAGGIO**

Comma

Riferimenti per l'attuazione

- Indirizzi
- Azioni della stessa amministrazione precedente
- Obiettivi
- Invarianti Strutturali
- Indirizzi
- Azioni della stessa amministrazione precedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
- tutela biodiversita'
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- idrogeologia
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione di Bacino

Punto

Sotto Punto

Norma Direttive Ambiti

Capo

03 Garfagnana Serchio Lima

Chiudi

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto

la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
la struttura insediativa
la struttura agro-forestale

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
CITTA' ED INSEDIAMENTI
TERRITORIO RURALE**

Comma

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia

-----QC

-----Obiettivi

-----Prescrizioni

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente

PO

-----QC

-----Prescrizioni

PS Intercomunale Strategia

-----QC

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----agricoltura

-----Richiesto intervento programmatico

Punto

4.2.
- riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Serchio e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume preservando gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perfluviali residue Orientamenti:

Sotto Punto

Norma Direttive Ambiti

Capo

04 Lucchesia

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 1

Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate

Comma

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Punto

1.4 - conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio pianiziale dell'ambito e conservare i boschi pianiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità ecologica del reticolo idrografico minore;

Sotto Punto

Chiudi

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA**

Riferimenti per l'attuazione

-----Azioni della stessa amministrazione precedente

PS intercomunale Statuto

-----QC

-----Richiesta elaborazione cartografica

-----Obiettivi

-----Direttive

-----Invarianti Strutturali

-----Richiesta elaborazione cartografica

-----Prescrizioni

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione precedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

Norma

Capo

[05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore](#)

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 2

Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pesca e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

la struttura idro-geomorfologica la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA**

Comma

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Riferimenti per l'attuazione

- Richiesta elaborazione normativa
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- Pianificazione Parchi e Riserve**
- Contenuto Conoscitivo
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- Contenuto Progettuale
- Richiesta elaborazione cartografica di Progetto
- Auspicabile intervento finanziato
- Contenuto Normativo
- Richiesta elaborazione normativa
- Limiti Progettuali
- Indicatori di Pressione
- Indicatori di Stato
- Indicatori di Risposta
- Indicatori di Risultato
- Azioni di Monitoraggio

Punto

2.1

- tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale
Orientamenti:

Sotto Punto

Norma

Capo

Articolo

Comma

Punto ecologico da riqualificare"
Orientamenti:"/>

Sotto Punto

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione procedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato



Chiudi

Norma

Capo

Articolo

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reti - colo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola

Comma

Punto

Sotto Punto

Chiudi

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Obiettivo

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
la struttura insediativa
la struttura agro-forestale
il paesaggio**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
PAESAGGIO
CITTA' ED INSEDIAMENTI
TERRITORIO RURALE**

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

-----Obiettivi

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

Norma

Capo

[06_Firenze_Prato_#st01a](#)

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il retti- colo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola

la struttura idro-geomorfologica la struttura ecosistemica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA**

Comma

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione procedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela biodiversita'

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----tutela ambientale

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

Punto

4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).

Sotto Punto

Norma Direttive Ambiti

Capo

07 Mugello

Chiudi

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
la struttura agro-forestale**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
TERRITORIO RURALE**

Riferimenti per l'attuazione

**cogenza diretta per privati e/o aziende
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)**

- tutela biodiversita'
- Richiesto intervento programmatico
- Auspicabile intervento finanziato
- tutela ambientale
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC
- Richiesta elaborazione cartografica di QC
- idrogeologia

Articolo

Obiettivo 2

Tutelare i rilievi dell'Appennino Tosco-Romagnolo di monte Giovi e della Calvana per i loro valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici, salvaguardare i centri minori montani, il loro rapporto con il territorio e contenere i processi legati all'abbandono

Comma

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Punto

2.4 - Negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni

Sotto Punto

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

08_Piana_Livorno_Pisa_Pontedera

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, tor- rente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo

la **struttura idro-geomorfologica**
la **struttura ecosistemica**
il **patrimonio culturale**
il **paesaggio**

Comma

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
DOCUMENTI DELLA CULTURA
PAESAGGIO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
POPOLAZIONE

Riferimenti per l'attuazione

-----**Invarianti Strutturali**
-----**Richiesta banca dati alfanumerica**
-----**Richiesta elaborazione cartografica**
-----**Prescrizioni**
-----**Richiesta banca dati alfanumerica**
-----**Richiesta elaborazione cartografica**
-----**Azioni della stessa amministrazione precedente**
PS Intercomunale Strategia
-----**Obiettivi**
-----**Prescrizioni**
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----**tutela biodiversita'**
-----**Richiesto intervento programmatico**
-----**Auspicabile intervento finanziato**
-----**tutela ambientale**
-----**Richiesto intervento programmatico**
-----**Auspicabile intervento finanziato**
-----**cultura**
-----**Richiesto intervento programmatico**
-----**Auspicabile intervento finanziato**

Punto

1.6 - **salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno - per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati - evitando processi di urbanizzazione che aumentino**

Sotto Punto

Chiudi

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

08_Piana_Livorno_Pisa_Pontedera

Prima lettura

Politiche settore regionale : ambientale, agricoltura, viabilità, rifiuti, estrattive

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

Articolo

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, tor- rente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
FLORA
DOCUMENTI DELLA CULTURA
PAESAGGIO
CITTA' ED INSEDIAMENTI
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
TERRITORIO RURALE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Riferimenti per l'attuazione

PS Strategia

-----Obiettivi

-----Indirizzi

-----Azioni della stessa amministrazione procedente
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela ambientale

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----agricoltura

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

-----attività produttive

-----Richiesto intervento programmatico

-----Auspicabile intervento finanziato

Punto

1.8 - valorizzare i caratteri del paesaggio della bonifica favo- rendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura inno- vativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove possibile, la permanenza della maglia agraria storica delle zone di bonifica di Coltano, Cascina e Bientina (con

Sotto Punto

Chiudi

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

08 **Plana Livorno Pisa Pontedera**

Prima lettura

Politiche di settore regionale: tutela biodiversità

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
la struttura agro-forestale

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
TERRITORIO RURALE

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

- Obiettivi**
- Invarianti Strutturali**
- Prescrizioni**
- Azioni della stessa amministrazione procedente (Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)**
- tutela biodiversita'**
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC**
- Richiesta elaborazione cartografica di QC**
- Richiesta elaborazione normativa**
- Richiesto intervento programmatico**
- Auspicabile intervento finanziato**
- tutela ambientale**
- Richiesta banca dati alfanumerica di QC**
- Richiesta elaborazione cartografica di QC**
- Richiesta elaborazione normativa**
- Richiesto intervento programmatico**
- Auspicabile intervento finanziato**

Punto

4.3 - **tutelare le importanti aree umide relittuali, costituite dalle lame interdunali e costiere di Migliarino, S. Rossore e Massaciuccoli, le aree del Paduletto e Palazzetto lungo il corso del fiume Morto Vecchio, le aree palustri di Suese e Biscottino e l'ex alveo del Lago di Bientina, anche evitando il consumo di suolo nelle pianure**

Sotto Punto

Chiudi

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

[09_Val_d_Elsa](#)

Prima lettura

Pianificazione Comunale

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

**la struttura idro-geomorfologica
la struttura ecosistemica
la struttura insediativa
la struttura agro-forestale**

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
BIODIVERSITA'
FLORA
FAUNA
CITTA' ED INSEDIAMENTI
TERRITORIO RURALE**

Riferimenti per l'attuazione

-----QC
-----Richiesta elaborazione cartografica
-----Obiettivi
-----Prescrizioni
-----Richiesta elaborazione cartografica
PS Strategia
-----Obiettivi
-----Prescrizioni
-----Azioni della stessa amministrazione precedente
-----QC
-----Richiesta elaborazione cartografica
-----Prescrizioni
-----Richiesta elaborazione cartografica
(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)
-----tutela biodiversita'
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato
-----tutela ambientale
-----Richiesto intervento programmatico
-----Auspicabile intervento finanziato

Articolo

Obiettivo 1 Riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato nel fondovalle e perseguire l'integrazione funzionale e paesaggistica tra il sistema di valle (a prevalente vocazione residenziale, produttivo e commerciale) e il sistema collinare (a vocazione agricolo, turistico e culturale)

Comma

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, ai:

Punto

1.3 - recuperare e valorizzare il ruolo connettivo del fiume Elsa come corridoio ecologico multifunzionale, riqualificando le riviere fluviali e gli insediamenti, ivi presenti, caratterizzati da aspetti di degrado e disomogeneità. **Orientamenti:**

Sotto Punto

Norma **Direttive Ambienti**

Capo

[09_Val_d_Elsa](#)

Articolo

Obiettivo 2
Tutelare e salvaguardare gli elementi di carattere naturalistico di pregio paesaggistico, costituiti dalle peculiari forme erosive e dalle significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.

Comma

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

Punto

2.6
- tutelare le aree interessate da fenomeni di geotermismo in particolare nelle zone di Gambassi Terme, Iano e Gracciano (località Le Caldane).

Sotto Punto

Chiudi

Prima lettura

Pianificazione di bacino: tutela idraulica, idrogeologica e geomorfologica

La norma ha natura di

Direttiva

La norma ha rilevanza rispetto alla seguente struttura del patrimonio territoriale (L.R.65/2014, art.3)

la struttura idro-geomorfologica

La norma ha rilevanza rispetto alle seguenti risorse :

**ACQUA
SUOLO E SOTTOSUOLO
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI**

Riferimenti per l'attuazione

PS Statuto

-----QC

-----Richiesta banca dati alfanumerica

-----Richiesta elaborazione cartografica

-----Obiettivi

-----Invarianti Strutturali

-----Richiesta elaborazione cartografica

PO

-----Prescrizioni

-----Richiesta elaborazione cartografica

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-----tutela ambientale

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----idrogeologia

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC

-----Richiesta elaborazione cartografica di QC

-----Richiesta elaborazione normativa

-----geologia

-----Richiesta banca dati alfanumerica di QC